

Introduzione

Cos'è la semiotica

Il senso del mondo, il mondo del senso

"Semiotica" deriva dal greco *sēmeion*, che significa "segno" ed è un settore di studi che si occupa in primo luogo di tutto ciò che l'uomo usa per comunicare.

Lo strumento principale della comunicazione umana è il linguaggio parlato, che viene studiato dalla *linguistica*.

Gli esseri umani, però, comunicano anche con la scrittura, con i movimenti del corpo, le immagini (fisse e in movimento), la musica, i profumi e gli odori, ecc. ecc. Si può dire che tutto ciò che l'uomo fa, dice, esprime nella società, ha un suo *senso*.

Un evento o una cosa hanno *senso* quando, oltre all'apparenza più superficiale, *ci dicono* qualcos'altro.

Per esempio, una goccia che si schiaccia sul parabrezza dell'auto ci dice che sta iniziando a piovere. Quindi che la strada si bagnerà. E, se la strada si bagnerà, dovremo guidare con maggiore prudenza. Oppure può dirci tutt'altre cose: per esempio, può dirci che, poiché abbiamo lasciato la finestra della cucina aperta, la pioggia portata dal vento potrebbe bagnare il pavimento. Oppure può dirci che il foraggio che abbiamo seminato sarà irrigato e germoglierà. O tante altre cose.

Non solo, dunque, hanno *senso* i comportamenti degli esseri umani, ma tutto il mondo attorno a noi, oltre ad apparire ai nostri sensi, ci dice qualcosa. Tutto ciò che dice qualcosa, che *sta per qualcos'altro*, che giustifica la derivazione di un pensiero da un fatto, è un *segno di questo qualcos'altro per il nostro pensiero*.

I segni funzionano così: io vedo la goccia sul parabrezza e penso "Piove. Devo frenare prima e più lentamente, perché la strada è viscida e l'auto ha meno tenuta." La goccia è il *segno*, che sta al posto del fatto 'la strada è viscida e l'auto ha meno tenuta'.

Io non conosco direttamente questo fatto, ma solo la goccia. Però so che se c'è la goccia, allora accade questo fatto. Siccome questo fatto è il fatto reale che io posso conoscere per mezzo del segno, lo chiamo *oggetto*.

Ma, se accade questo fatto, allora io devo frenare prima e più lentamente, ho detto. E questo è il pensiero che mi si forma in mente. Magari neppure penso veramente che la strada è viscida. L'*oggetto* può anche non essere veramente pensato, se sono abituato a fare quel ragionamento. Basta che arrivi al senso del segno, della goccia. Questo senso lo chiamo *interpretante*, perché è il pensiero che *interpreta* il segno per me, per la situazione nella quale mi trovo.

Viviamo continuamente immersi nel senso, siamo tanto abituati a estrarre il senso dal mondo che spesso non vediamo neppure la differenza tra il segno e l'interpretante. Così, il suono della sveglia non è più il segno di un'ora del mattino, ma il richiamo agli impegni che ci aspettano nella giornata, e che magari ci creano ansia o aspettativa. Il rumore della porta del bagno non è solo il segno che è stata chiusa, ma ci dice che è il momento di usare il bagno con tutta comodità. Il profumo del caffè non è solo il segno che l'acqua è risalita nella Moka, ma ci dice che possiamo unirvi al resto della famiglia per fare colazione.

La semiotica si occupa di ogni aspetto del senso. Vi è tuttavia una differenza fondamentale tra il senso in generale e il senso trasmesso mediante un atto di comunicazione: dietro un atto di comunicazione c'è un soggetto che vuole, intende, dire qualcosa a qualcuno.

L'inclinazione della luce solare ci dice in che periodo del giorno ci troviamo, ma non è comunicazione. La sveglia è comunicazione: qualcuno -quasi sempre noi stessi- intende dire a qualcun altro "E' ora di alzarsi."

Se il senso è così presente, è però spesso molto vago e personale. Gli interpretanti di un segno possono essere quasi infiniti: pensate all'esempio della goccia di pioggia. Gli psicologi e gli psicoanalisti si occupano anche di questi aspetti personali e particolari del senso.

La semiotica preferisce invece occuparsi di *significato*: il significato ordina il senso in descrizioni un po' più precise, e soprattutto valide per ampie comunità di persone. Il senso è una condizione umana, sono gli interpretanti, personali o collettivi, effettivamente prodotti dalle persone. Il significato è un *fatto sociale*. Qualcosa ha un certo significato quando una comunità di interpreti le attribuisce uno stesso senso. In questo senso la semiotica è sempre sociale: *sociosemiotica*.

Il significato è un assestamento del senso entro certe abitudini diffuse o *abiti*. La goccia di pioggia, quasi per tutti e quasi sempre, vuol dire 'sta per piovere', o 'piove'. Perciò, il disegno di una goccia, usato sulla carta geografica nel bollettino meteo, significa che pioverà in quella zona.

La semiotica studia ogni fenomeno come *segno* se ha un certo *significato* per una comunità di interpreti.

All'interno di questo insieme di segni, alcuni sono segnali o messaggi, cioè segni intenzionali usati per comunicare.

Per capirci, facciamo un esempio.

Prendete le luci di stop e le frecce di un'automobile. Dal punto di vista tecnico, del design, del codice della strada, ecc., sono molto simili. Dal punto di vista semiotico sono entrambi segni, ma vi è tra loro una differenza fondamentale: le luci di stop non possono mentire: si accendono quando il conducente frena e segnalano un evento che *sta accadendo*. Non vi è alcuna intenzione da parte del conducente. Quindi non *comunicano*, *indicano* soltanto.

Le frecce, al contrario, comunicano l'*intenzione* di svoltare. Possiamo avere il segno senza il fatto (freccia senza svolta) o il fatto senza il segno (svolta senza freccia). Possono essere usate per mentire, e infatti sono occasione di frequenti litigi!

Semiotica e moda

Tra i fenomeni sociali che hanno un loro significato vi sono quelli che conosciamo come *moda* e *costume*.

La moda è una consuetudine presente in certe società, per la quale l'abbigliamento, gli accessori, gli oggetti, le tendenze culturali, si rinnovano ciclicamente con forme comuni ⁽¹⁾.

Il costume è l'insieme dei modi di vestire, ornarsi, comportarsi in società, nei vari gruppi sociali e nei vari ambienti umani.

Tutti questi fenomeni sono segni, rappresentano qualcosa per qualcuno. In alcuni casi sono atti di comunicazione esplicita (es.: una divisa), in altri sono atti di comunicazione legati a norme sociali (es.: vestirsi secondo il proprio sesso).

La semiotica può studiare il costume e la moda sotto diversi aspetti, unificati dal tipo di approccio. Si parla spesso infatti di 'sguardo semiotico', per affermare che la semiotica si occupa di tutto, ma sotto un aspetto specifico. Quello, appunto, del significato.

¹ Vedi E. Landowski, "Il capriccio e la necessità: moda, politica e cambiamento", in R. Grandi e G. Ceriani, (a c. di), 1995.